

il concentramento e la trasformazione delle Opere pie, il patrimonio degli spedali verrà notevolmente accresciuto e si potrà quindi ottenere codesto miglioramento.

Non fo alcun appunto al Ministero; e non mi meraviglio del ritardo col quale si procede all'applicazione della legge sulle Opere pie; so come, per l'attuazione di questa legge, si vengano ad urtare e ad offendere molti interessi particolari, ma questi ostacoli bisogna vincerli arditamente.

Io, ripeto, non fo appunto alcuno al Ministero; esprimo solo il desiderio, la voce pietosa di tanti sofferenti i quali attendono impazientemente il beneficio di una legge veramente umanitaria, ed altamente democratica.

Son sicuro quindi che l'onorevole ministro vorrà accogliere la mia raccomandazione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

Giolitti, ministro dell'interno. Posso assicurare l'onorevole Lampiasi che, se c'è cosa la quale stia altamente a cuore, non solo a me, ma a tutta l'amministrazione dell'interno, è quella dell'applicazione della legge delle Opere pie e che non passa settimana senza che siano firmate decine di decreti che concentrano Opere pie, o che le trasformano. Naturalmente l'applicazione di quella legge non richiede un tempo breve, perchè il numero delle Opere pie in Italia è tale che, senza uno studio diligente come quello che si è fatto, nessuno avrebbe immaginato che fossero tante.

Debbo notare però che l'articolo 97 non apporgerà grandi benefizi, se non si eseguirà la trasformazione delle Opere pie esistenti, perchè la legge da farsi in base a quell'articolo dovrà soprattutto basarsi sul rimborso delle spedalità. In questo modo qualsiasi ospedale potrà trovarsi in condizioni migliori per quanto concerne le spese di mantenimento dei malati. Ma il riparare alle cattive condizioni dei locali, è cosa che richiederà altri mezzi e soprattutto dovrebbe essere risolta dalla generosità dei donatori e dei legatari. Vi sono Provincie nelle quali gli ospedali sono in condizioni assolutamente deplorabili.

Lo Stato non ha i mezzi di intervenire; è necessario che provveda l'iniziativa privata; ma per le attribuzioni che la legge affida al Governo, sia sicuro l'onorevole Lampiasi che il Governo stesso procede con la maggiore energia.

Lampiasi. Ringrazio.

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri. Elezione contestata del Collegio di Valenza.

Si dia lettura della relazione della Giunta.

Suardo, segretario, legge:

« ONOREVOLI COLLEGHI! — Nel collegio di Valenza su 8,948 iscritti accorsero alle urne 6,931 elettori. Il conte Ludovico Ceriana ebbe 3,935 voti e fu proclamato eletto. L'avvocato Carlo Morini riportò 2,392 voti; vi furono inoltre 107 schede nulle, 50 contestate e non assegnate, 29 bianche e 18 disperse.

« Nell'assemblea dei presidenti fu presentata una protesta per dichiarare ineleggibile il cavaliere Ceriana, il quale faceva parte della Deputazione provinciale di Torino in qualità di deputato supplente, e non si era dimesso sei mesi almeno prima dell'elezione.

« Dichiarata contestata l'elezione, la vostra Giunta si è manifestata unanime nel proporre la convalidazione.

« Ed invero, se la dizione letterale dell'articolo 235 della legge 10 febbraio 1889 (testo unico) può far dubitare che il deputato provinciale sia ineleggibile anche nelle Provincie nelle quali non esercita il suo ufficio, qualunque dubbio sparisce quando l'articolo 235 citato si confronti coll'articolo 3 della legge 5 luglio 1882 che non fu abrogato, ma solo esteso nella sua applicazione dalla legge 10 febbraio 1889, e coll'articolo 1^o, comma f, della legge 7 luglio 1889, che stabilisce pei componenti la Giunta provinciale le condizioni d'ineleggibilità che già vigevano pei deputati provinciali.

« Dall'esame dei ricordati articoli di legge appare evidente, e senza che sia d'uopo diffondersi in una più minuta dimostrazione, che l'ufficio di deputato provinciale è sempre *incompatibile* con quello di deputato al Parlamento, ma costituisce una condizione d'*ineleggibilità* solo quando il candidato sia eletto in un Collegio della Provincia alla cui Deputazione provinciale appartiene.

« Per questi motivi, la vostra Giunta vi propone di convalidare l'elezione di Valenza in persona del conte Ludovico Ceriana.

« **Tittoni, relatore.** »

Presidente. Do lettura delle conclusioni della Giunta sull'elezione del Collegio di Valenza.

« Per questi motivi, la vostra Giunta vi